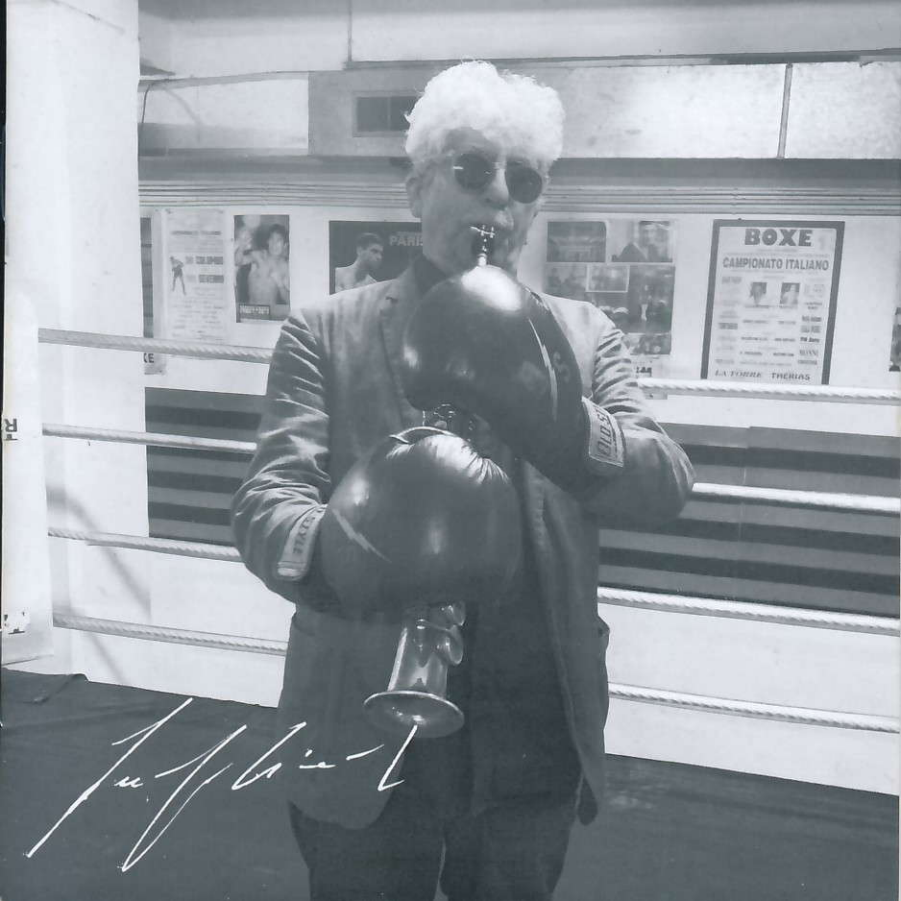


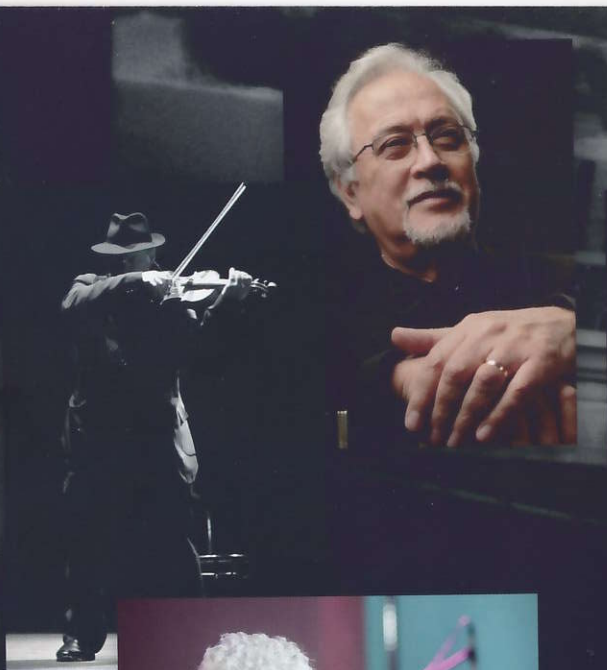


BOXE
CAMPIONATO ITALIANO
LA TOURNE THÉRIAS

PARIS

THE CHAMPION
DEVELOPMENT

Luigi



Come un film

Un lavoro concepito e montato - mi dico - come un film. Un diario di presente con scene di memoria, con materiali di repertorio personale che ritornano in montaggio. Personaggi straordinari affiorano da concerti lontani, alcuni dall'iperuranio, dalle registrazioni fatte nel corso di tournè e viaggi musicali "interplanetari", in questo che è un documento di presente, di futuro, di passato. Eccoci qui... dalle metropoli non luogo, da Baires o dalle Favele Carioca, dai villaggi africani e Armeni, dai futuri possibili e interconnessi, dalle macchine del tempo, dalle navicelle quantistiche ad energia arcaica.

Kromosoma Maris

Kromosoma Maris vuol dire: alla ricerca del cromosoma del mare, questo liquido amniotico, questa vibrazione galattica che ci accoglie e ci circonda come un poema universale, come una preghiera indiana shivaistica. Vuol dire anche che non è più il tempo dei regionalismi, che il mare ormai è uno solo. Sono qui, da polistrumentista, con pianoforte, electronics, fiati, guitar e soprattutto un sax soprano. E... il mio clarinetto basso sulle tracce di Eric Dolphy. E poi la voce, in questo caso, una voce arcaica, che rielabora formule magico/sonore dagli angoli di uno stesso, unico, mare: dal Caribbe dove viaggia l'Ulisse nell'Omeros di Derek Walcott poeta, dai nostri mari del sud Italia o dai Barrios di Baires e le onde Carioca o da Bahia, di Iemanjá la dea Orisha del Mare, o gli shaman d'etiopia.

Like a Film

A work conceived and edited - I tell myself - like a film. A present-day diary with scenes of memory, with personal archive materials that return in the editing. Extraordinary characters emerge from distant concerts, some from the hyperuranium, from recordings made during "interplanetary" musical tours and travels, in what is a document of the present, of the future, and of the past. Here we are... from non-place metropolises, from Buenos Aires or the Carioca Favelas, from African and Armenian villages, from possible and interconnected futures, from time machines, from quantum archaic-energy spacecraft.

Kromosoma Maris

Kromosoma Maris means: in search of the chromosome of the sea, this amniotic fluid, this galactic vibration that welcomes and surrounds us like a universal poem, like an Indian Shivaite prayer. It also means that it's no longer the time for regionalisms, that there is now only one sea. I'm here, as a multi-instrumentalist, with piano, electronics, winds, guitar, and especially a soprano sax. And... my bass clarinet, following in the footsteps of Eric Dolphy. And then the voice, in this case, an archaic voice, re-elaborating magical/sonorous formulas from the corners of one and the same, unique sea: from the Caribbean where Ulysses journeys in Derek Walcott the poet's Omeros, from our seas of Southern Italy or from the Barrios of Buenos Aires and the Carioca waves or from Bahia, of Iemanjá the Orisha goddess of the Sea, or the shamans of Ethiopia.

A Ciaramela De Deus

Non è un caso – e mi onora – che durante la mia permanenza brasiliana Armandinho Macedo, tra i più grandi suonatori di Bandolin, mi chiamava “A Ciaramela De Deus”. Questo per via del mio stile personale che cerca di accordare il grande jazz dei sopranisti come Sidney Bechet, John Coltrane, David Liebman, Pharoah Sanders, Steve Lacy alla grande tradizione etnica modale come lo shennai di Bismillah Khan (mio amico in India) o il “grandifuori” etnico delle doppie ance e il clarinetismo greco/bulgaro/macedone. Nel giro dei miei amici musicisti brasiliani rimango (giocando anche) “A Ciaramela De Deus” che si pronuncia (e questo è il bello) *a ciaramela ggi ggeus*.

Collaborazioni e presenze

Ci sono, vi avverto, presenze, e anche fantasmi, di artiste e artisti, di donne e uomini straordinari incontrati, qua e là, nell'intramondo del tempo e con i quali ci riaccordiamo nel presente, nella vibrazione di un Recording Studio. Con ognuno una storia. C'è Jivan Gasparyan e il suo douduk. C'è la “tropa d'élite” della mia Hypertext O'rchestra... ci sono le parole e il canto di Urna Chahar-Tugchi e di Nicole Ewang africana a Buenos Aires ma anche delle Bnet Houaryat e gli Gnawa di Marrakesh e dei mistici caucasici, ci sono le mie parole e quelle di Lello Voce poeta... perchè in questa notte oscura - con il mare che a questo punto non può che essere un solo Mare... dimenticate i geonominoli... perchè c'è un solo Mare! - serve la poesia per individuare il KROMOSOMA MARIS... non c'è altro per salvarci dalla peste degli uomini... ci vuole un ritorno alla poesia “aurorale”, pre Platonica e un'improvvisazione che sorprenda l'intelligenza artificiale (AI).

A Ciaramela de Deus

It's no coincidence - and it honors me - that during my time in Brazil, Armandinho Macedo, one of the greatest Bandolin players, called me “A Ciaramela De Deus”. This was because of my personal style that tries to harmonize the great jazz of sopranists like Sidney Bechet, John Coltrane, David Liebman, Pharoah Sanders, and Steve Lacy with the great modal ethnic tradition like Bismillah Khan's shennai (my friend in India) or the “great outsider” ethnic sound of double reeds and Greek/Bulgarian/Macedonian clarinet playing. Among my Brazilian musician friends, I remain (playing around) “A Ciaramela De Deus”, which is pronounced (and this is the beauty of it) *Ah char-ah-meh-lah jee JEH-oos*.

Collaborations and Presences

There are, I warn you, presences, and also ghosts, of extraordinary artists, women and men met, here and there, in the intramundo of time and with whom we re-tune in the present, in the vibration of a Recording Studio. With each, a story. There's Jivan Gasparyan and his douduk. There's the “elite troop” of my Hypertext O'rchestra... there are the words and singing of Urna Chahar-Tugchi and of Nicole Ewang, an African in Buenos Aires, but also of the Bnet Houaryat and the Gnawa of Marrakesh and the Caucasian mystics. There are my words and those of Lello Voce the poet... because in this dark night - with the sea at this point having to be only one Sea... forget the geo-nicknames... because there is only one Sea! - poetry is needed to identify the KROMOSOMA MARIS... there is nothing else to save us from the plague of men... it takes a return to “auroral,” pre-Platonic poetry and an improvisation that surprises artificial intelligence (AI).

La musica transgenica di Luigi Cinque...

così la Critica Musicale (e Letteraria) ha definito la mia musica. Ho fatto mia questa definizione. Il mio lavoro - anche sulle tracce personali di uno dei miei maestri Luciano Berio ma anche (Lenny Tristano, Ornette, Bismillah, Diego Carpitella, Demetrio Stratos - è sostanzialmente Drammaturgia di Generi, di epoche, di acclamate vicinanze tra arcaico e futuro, tra segno avanguardie e improvvisazione, tra i suoni diversi dei "parlati", tra sinfonismo, monodia e poetry). Non ha case di residenza. Ma, soprattutto all'Estero, alberga nelle Residenze della World Music, la Contemporary e Jazz Europeo.

Un Grazie Infinito

Un grazie infinito - per questo lavoro - dunque a Fausto Mesolella, Jivan Gasparyan, Sal Bonafede, Giovanna Famulari, Andrea Biondi, Alex Balanescu, Efren Lopez, Riccardo Tesi, Walter Rios, Gianpaolo Ascolese, Lello Voce, Armandinho Macedo da Bahia, Sanyay, Ettore Fioravanti, Giovanni Lo Cascio, Mangla Tiwari, Badara Seck, Abdou Abderrahim, le Bnet Houaryat (il cui CD ho prodotto nel '98), gli Gnawa Marrakech. E last but not least Monica Passoni, executive.

PostHuman Circus (recording series)

Kromosoma Maris è il primo di una serie di CD previsti in uscita nei prossimi due anni. MRF5 rec., Off Med (Officina Mediterraneo) - Fondazione Morra - Universal - Som Livre - MoMa (NY) - Bilbao Guggenheim. PostHuman Circus è un progetto luigicinque music&art.

Luigi Cinque's Transgenic Music...

...this is how Music (and Literary) Critics have defined my music. I've made this definition my own. My work - also following the personal traces of one of my masters Luciano Berio but also Lenny Tristano, Ornette, Bismillah, Diego Carpitella, Demetrio Stratos - is essentially a dramaturgy of genres, of eras, of acknowledged proximities between archaic and future, between avant-garde sign and improvisation, between the different sounds of "spoken words," between symphonism, monody, and poetry. It has no fixed residence. But, especially abroad, it resides in the World Music, Contemporary, and European Jazz circuits.

Infinite Thanks

Infinite thanks - for this work - therefore to Fausto Mesolella, Jivan Gasparyan, Sal Bonafede, Giovanna Famulari, Andrea Biondi, Alex Balanescu, Efren Lopez, Riccardo Tesi, Walter Rios, Gianpaolo Ascolese, Lello Voce, Armandinho Macedo from Bahia, Sanyay, Ettore Fioravanti, Giovanni Lo Cascio, Mangla Tiwari, Badara Seck, Abdou Abderrahim, the Bnet Houaryat (whose CD I produced in '98), the Gnawa Marrakech. And last but not least Monica Passoni, executive.

PostHuman Circus (recording series)

Kromosoma Maris is the first in a series of CDs scheduled for release over the next two years. MRF5 rec., Off Med (Officina Mediterraneo) - Fondazione Morra - Universal - Som Livre - MoMa (NY) - Bilbao Guggenheim. PostHuman Circus is a luigicinque music&art project.



Poetry

Masaba

Luigi cinque

Ci vuole la paura e muscoli per portare la croce fuori dalla canzone
Ci vuole una luce dritta quella che taglia che spezza il coraggio
Ci vuole questa goccia marziana nell'acqua sul ristagno dei piatti
Ci vuole questo cielo che piove nella finestra con il sole laggiù
Ci vuole l'amore costante come un ricciolo d'oro di biancospino
Ci vuole auel colore dell'anima che incide lo scudo di orione
Ci vuole d'esser ciechi per saltare oltre le scarpe tra il vetro e i pianeti
Ci vuole auella foto che manca dell'ombra che nessuno può fare
Ci vuole la parola che danza senza il peso della musica
Ci vuole la parola che respira che danza senza il peso della musica



Poetry

Masaba

Luigi cinque

It takes the fear and muscles to carry the cross out of the song
It takes a straight light the kind that cuts that breaks courage
It takes this Martian drop in the water on the stagnant dishes
It takes this sky that rains in the window with the sun down there
It takes love constant as a golden curl of hawthorn
It takes that color of the soul that engraves Orion's shield
It takes being blind to jump over the shoes between the glass and the planets
It takes that missing photo of the shadow that no one can make
It takes the word that dances without the weight of music
It takes the word that breathes that dances without the weight of music



Poetry

Masaba

Lello Voce

Ma quello che manca è quello che manca, è quello che stanca
Ma quello che manca è quello che tutti c'imbianca, che spalanca
Il futuro che c'abbranca e che non scampa, ci guarda e poi ci tronca,
Il passato che ancora ci sbanca, che c'affianca - ostinata rima tronca -
Il presente che già arriva e già sfugge, l'ora che ridendo ci sfianca
Il tempo mai nato, senza luna, senza notte, senza luce che s'accampa.
Ma quello che manca è la voglia d'odiare ciò che oggi ci sbranca,
Ma quello che manca è la vergogna per la gogna che ora ci affranca

Ma quello che resta è quello che resta è come disertare la speranza
Ma quello che resta sono tutte queste voci discordi in questa stanza
Briciole macerie utopie in congerie cose inutili prese in serie mute
Senza senso senza sesso tutte uguali e tutte differenti come denti
Senza pane occhi senza luce orecchie senza suoni come tuoni
Illuminatati dal sole come nubi dispersi dai venti come stenti
Ma quello che resta è questa lingua che singhiozza e fa arroganza
Ma quello che resta è questa lingua messa di traverso che fa mancanza.

Poetry

Masaba

Lello Voce

But what is missing is what is missing, is what tires
But what is missing is what whitens us all, that opens up
The future that grabs us and does not cheat death,
looks at us and then cuts us off,
The past that still clean out us, that stands beside us
- stubborn rhyme cuts off.
The present that already arrives and already escapes,
the hour that laughingly exhausts us
The time never born, without moon,
without night, without light that camps.
But what is missing is the desire to hate what today is tearing us apart,
But what is missing is the shame for the stocks that now free us.

But what remains is what remains is like deserting hope
But what remains are all these discordant voices in this room
Crumbs rubble utopias in mishmash useless things taken in silent series
Without sense without sex all the same and all different like teeth
Without bread eyes without light ears without sounds like thunder
Illuminated by the sun like clouds dispersed by the winds like hardship
But what remains is this tongue that sobs and is arrogant
But what remains is this tongue placed askew building all this lacking

Mulati As-Senya

(The Mistress Of The Tray)

Why don't you care for me anymore, you go and leave me
just when the cavaliers and banner-bearers are arriving?
The Mistress of the Tray she's the light of my eyes.
The Mistress in the eumin coloured dress she's the envy of all.
The Mistress with the sky-blue dress
doesn't draw back, she is the provoker.
Her chalice is unique, her love arduous.
Be troubled, fear her seduction
she makes all surrender to her love.
Look at naked Chama,
she's like a horse without baroud
Bring her to me, I'll try to reach her insight.
She's in love! don't cry.
Your love will not go away.
Your eyes are still red
Stop crying!
I wait till these walls crumble my love will be back!
I wait till these mountains erode my love will appear!



01_Ritual 1 Gnawa (Luigi Cinque, traditional)

Gnawa Marrakech, Luigi Cinque *sax soprano*

Marrakech in an animistic Gnawa ritual with voices and guimbri, the stringed instrument that comes, as is their tradition, from Guinea. Gnawa people of Morocco trace their origins to Sub-Saharan Africa, they have "Central African rituals".

02_Kromaris / C'è un solo mare (Luigi Cinque)

Luigi Cinque *voce sax soprano clar bass piano*, Giovanna Famulari *violoncello*, Jivan Gasparyan *douduk*, Sanyay *tabla*

Rhythmic requiem using an old recording made with Jivan Gasparyan done in Bath with Peter Gabriel. Sung in the verse of sicilian cart drivers. This rhythmic requiem is dedicated to 2025 tragedy of the Palestinian people.

03_Luna Reverse Revisited (Luigi Cinque)

Luigi Cinque *sax soprano*, Walter Rios *bandoneon*, Riccardo Tesi *organetto*, Ensemble *percussioni di Luisinho do Gege (RdJ)*

Walter Rios plays with Astor Piazzola's bandoneon. A fragment of a piece recorded in Baires in 2014 and, today a new insert with Riccardo Tesi. Originally the song it's a street-style tango with mixed influences and brasilian rythm.

04_Poetry Masaba (Luigi Cinque)

Luigi Cinque, Urna Chahar Tugchi *voce*, Lello Voce

Afro-Brazilian rhythms with voices in poetry by Luigi Cinque and Lello Voce. Sung by Urna Chahar Tugchi.

05_Ritual 2 Bnet Houaryat & Sax (Luigi Cinque, traditional)

Gnawa Marrakesch, Luigi Cinque *sax soprano*

06_Blù Siciliano (processionale) (Luigi Cinque)

Luigi Cinque *sax soprano e clarinetto*, Laia Genc *piano*,

Sal Bonafede *piano*, Alex Balanescu *violino*

A sicilian procession. Its rhythms, but here transcribed and interpreted by exceptional soloists. The "walking" rhythm so dear to New Orleans jazz. Dedicated to Vincenzo, my father.

07_Soona (Homburg) (Luigi Cinque)

Luigi Cinque *sax soprano*, Giovanna Famulari *violoncello*, Sanyay *tabla*
On the trail of an ancient Guinea Bissau and South Senegalese song. On the modal of an Indian raga.

08_Ritual 3 Gnawa (Luigi Cinque, traditional)

Gnawa Marrakech, Luigi Cinque *sax soprano*

09_Baires Afrikan Impression (Luigi Cinque)

Luigi Cinque *sax soprano*, Walter Rios *bandoneon*, Nicole Ewang *voce*, Gianpaolo Ascolese *batteria*, Giovanni Lo Cascio *percussioni*

A tired tango rhythm drones from the windows of La Boca. Nicole is an african girl from Baires singing in the Barrio for herself. Dirty Tango in the Barrios is a salvific lost medicine that returns like a prayer.

10_Phyrgian Train Berlin (Luigi Cinque, Eugenio Vatta)

Luigi Cinque *sax soprano*, Laia Genc *piano*, Sal Bonafede *piano*, Alex Balanescu *violino*

Berlin ballade.

11_Saturnia Silent Song Revisited

(Luigi Cinque, Urna Chahar Tugchi)

Urna Chahar Tugchi, Luigi Cinque, Sal Bonafede *piano*

A crescendo ballad featuring one of inner Mongolia's most extraordinary voices.

12_El Quinto (Luigi Cinque, Fausto Mesolella)

Luigi Cinque, Fausto Mesolella *chitarra* (over rec. Giovanni Lo Cascio)

A live duo recording at the Museum of Contemporary Art in the Acquario Romano - Rome 2014. A fragment of a long ballad inspired by the Quinto Regimiento theme that was the song of the International Brigades during the Spanish Civil War in 1936. The motif was taken up by John Coltrane on a record Olè Coltrane.

There is only one sea.
It's now us and the Great Sea.
We are already living in PostHuman.

